

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA (*) DIRETTO senza fermate lungo la linea.

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7* - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,15 — Genova - 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,41 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notariale Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Per la festa della "Dante Alighieri",

Domani alle ore 15, la Società *Dante Alighieri*, che rappresenta una così bella e giovane iniziativa della nostra Acqui, si raccoglierà al Politeama a geniale festa. Uno svariato e ricco programma artistico e musicale non mancherà di attirare un pubblico colto e gentile.

Onorare Dante è rendere omaggio alle virtù più alte che possano adornare la stirpe umana. Fortezza di carattere, disprezzo profondo d'ogni viltà e d'ogni ipocrisia, amore saldo di libertà, culto di bellezza, tutto rifugge nell'opera del grande poeta, il cui nome da solo è simbolo più che di un popolo, dell'umanità intera.

Il nobile risveglio dello studio e dell'ammirazione del sommo poeta, che la *Dante Alighieri* ha suscitato nelle genti italiane disseminate per il mondo intero, è una delle più belle e simpatiche manifestazioni della giovane Italia, che sente tutto il nobile desiderio di ritemperarsi a forti ed alti ideali di patria e di vita civile.

Dante sarà in eterno nome e vessillo d'italianità. Come Shakespeare, come Goethe, questi geni sono imperituri, perchè in loro si rispecchia, si rinnova, si rivela l'anima di tutto un popolo. Ed è giusto riconoscere che l'Italia ebbe pochi periodi storici, nei quali l'unità morale della patria brillò più luminosa che nelle recenti ed indimenticabili giornate che videro compiersi l'impresa di Libia, Dante rivivendo in mezzo a noi si sentirebbe orgoglioso dei suoi concittadini e dell'opera sua.

Ma vi ha un altro grande insegnamento del sommo poeta, che per disgrazia nostra, ancora non ha fruttificato fra le genti sue.

Dante sentiva che le lotte civili dei Comuni italiani erano la sventura e la rovina della patria. E non si sbagliò: quando Francia e Germania, parecchi secoli prima di noi, si riunivano con grande spirito di patriottismo in una monarchia ed in un'anima nazionale, i Comuni italiani continuarono a dilaniarsi, a guerreggiarsi, a distruggersi non solo fra di loro, ma anche nell'interno di una stessa città, in volgari e fratricide lotte di partiti, di famiglie e di individui ambiziosi o malvagi.

I Comuni italiani così gloriosi nell'arte e nel lavoro, prepararono, colle loro discordie cittadine, la caduta delle libertà, la decadenza e la servitù della patria e l'invasione dello straniero, spesso da essi chiamato a fare strazio delle nostre terre!

Il sommo poeta flagellò queste tristi discordie delle genti italiane. Ma invano. Sotto forme diverse, ma meno coraggiose esse vivono oggi come ai suoi tempi.

Onorare Dante vuol dire oggidì trasfondere nel popolo le grandi virtù che il sommo poeta faceva riflettere alle dilaniate genti d'Italia: vuol dire flagellare i vizi dell'ambizione malsana, della cupidigia di potere, dell'invidia contro tutto ciò che è superiorità di ingegno, di valore e di carattere.

Queste sono le vere sventure che ai tempi di Dante dilaniavano coloro che uno

stesso muro circondava ed una stessa fossa rinserrava nella vita cittadina: erano esse, in allora, come oggi il portato di malsane demagogie, che trassero a rovina democrazia e libertà.

Ecco perchè il nome di Dante deve aleggiare come simbolo di alti ideali fra le genti italiane: vivono esse sparse nelle lontane lande d'America o si trovino rinchiusi nelle cerchia della città o del Comune d'Italia.

Risorga quindi Dante in ispirito nei cuori e negli animi nostri e li illumini colla chiara visione di una patria grande e nobile nella vita locale, come nelle sue aspirazioni nazionali.

Ferve la preparazione per la festa della *Dante* che riuscirà certamente degna della Società che porta il nome del grande Poeta.

Mercè l'opera intelligente e solerte del maestro-direttore Bisotti e i bravi e volenterosi esecutori tutto procede bene per la parte musicale ed è ormai assicurato ottimo successo agli svariati numeri del programma.

A scanso d'inconvenienti, s'avverte che alle poltrone, che occupano tutta la platea, non possono accedere che gl'invitati, soci, autorità e sodalizi, con una persona di famiglia, e si raccomanda di prender posto un po' prima delle ore 15.

E' assicurato l'intervento dell'on. Maggiorino Ferraris, presidente onorario del Comitato Acquese, e quello delle Autorità e Società, tra le quali la Società Operaia e l'Associazione Esercenti, Commerciali e Industriali hanno aderito con le bellissime lettere che qui riportiamo:

Acqui, 16 Aprile 1913.

Ill.mo Signor
Garbarino Avv. Cav. Maggiorino, Sindaco
 Presidente della Società e del Comitato Acquese
 della "Dante Alighieri".

Porgo vivi ringraziamenti alla S. V. Ill.ma per il gentile invito, e mi pregio significarle che questa Società è ben lieta di prendere parte, con *Bandiera*, alla beneauspicata festa della *Dante*.

Le sarò grato intanto se vorrà iscrivermi fra i Soci di cotesta benemerita Società, che ha lo scopo nobilissimo di tenere costantemente elevato il sentimento patriottico fra gli Italiani all'Estero.

Anticipo ringraziamenti.

Colla massima osservanza

Il Presidente
G. BELLAFA'

Acqui, 16 Aprile 1913.

Ill.mo Signor Presidente
 del Comitato della Società Dante Alighieri
 Acqui

Ringrazio sentitamente V. S. Ill.ma del cortese invito fatto alla Società Esercenti e Commerciali, di intervenire ufficialmente domenica 20 corr., alla festa della *Dante*.

E' con grandissimo gradimento che accetto l'invito, persuaso che il nobile fine della Società, si degnamente presieduta da V. S. Ill.ma infonderà nella nostra gioventù, collo studio, la cosciente necessità di formare uomini attivi e savi per il bene della patria nostra.

Con ossequio

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo
CORNAGLIA ANNIBALE
 Pres. della Soc. E. C. e I. di Acqui.

Acqui, 16 Aprile 1913.

Diamo intanto il nome dei nuovi soci:
 103. Giuseppe Bellafà (Pres. Società)

Operaia) - 104. Cornaglia Annibale (Pres. Associazione Esercenti) - 105. Sig.ra Elisa Ricci Bottero.

Pubblichiamo inoltre il programma della festa:

1. Gastaldon - Inno della *Dante*, Cori e banda.
2. Verdi - Sinfonia del *Nabucco*, Banda.
3. Boito - *Mefistofele*, Banda.
4. Discorso del prof. A. Boffi.
5. Verdi - Coro del *Nabucco*, Cori e Orchestra.
6. Bisotti - Coro a 3 parti su parole di Dante, Voci sole
7. Bisotti - Cantata a Dante, Cori, Orchestra e Banda (110 esecutori).

Maestro Direttore: **Angelo Bisotti**.

Si presteranno gentilmente come esecutori: la Banda Cittadina, l'Orchestra della Scuola di Musica e i Cori del Teatro e della Scuola di Musica con rappresentanze delle Scuole Elementari e Medie.

NB. Saranno anzitutto introdotte le Società e gl'invitati, si darà poi libero accesso alle gallerie.

Appena incominciata l'esecuzione del programma, il Teatro sarà chiuso.

SERVIZI FERROVIARI e POSTALI per ACQUI e CIRCONDARIO

Abbiamo già annunciati i notevoli miglioramenti di orario che l'illustre comm. Bianchi, veramente benemerito dei nostri paesi, ha dichiarato di aver introdotto sulle nostre linee, in seguito a desiderio dell'on. Maggiorino Ferraris.

Diamo ora notizia di altri nuovi e continui miglioramenti che interessano Acqui ed il Circondario e che siamo lieti di constatare.

Come è noto, l'introduzione del treno diretto Acqui-Alessandria, aveva portato come conseguenza, secondo le prescrizioni di legge, un piccolo aumento sul prezzo dei biglietti. Si tratta di una disposizione di legge che si applica in tutta Italia: chi vuole il beneficio dei treni diretti, deve pagarlo. È legge uguale per tutti!

Ma con i nuovi orari, il diretto Acqui-Alessandria diventerà accelerato e toccherà Strevi e Cassine, con grande vantaggio di quei Comuni e di quelli vicini, da Castelnuovo Bormida a Ricaldone. Nel tempo stesso cessa l'applicazione della soprattassa dei treni diretti, come risulta dalla seguente lettera:

Ferrovie dello Stato
 Direzione Generale

On. Sig. Dott. Maggiorino Ferraris
 Deputato al Parlamento

In riscontro alla lettera di V. S. On., mi pregio assicurarla che, trasformandosi in accelerato il treno diretto 212, saranno opportunamente variati coll'applicazione delle tariffe per treni omnibus i prezzi dei biglietti per la tratta Acqui-Alessandria.

Con osservanza

Il Capo del Servizio Commerciale
F. De Roberto.

Un altro gradito miglioramento lo avremo, appena possibile, sulla linea Asti-Chivasso, tanto desiderata da Giuseppe Saracco, come naturale prolungamento della Genova-Acqui-Asti.

L'Asti-Chivasso, da noi ottenuta gratuitamente, è destinata ad attivare tutta una serie di nuovi scambi fra Acqui e l'importante Valle d'Aosta. Nei primi tempi non fu possibile stabilire le desiderate coincidenze, a causa dello stato incompleto dei lavori.

Ma le vive e continue premure dell'on. Maggiorino Ferraris stanno per avere pieno successo, come appare dalla seguente lettera:

Ferrovie dello Stato
 Direzione Generale

On. Sig. Deputato

Dott. Maggiorino Ferraris

Ho il piacere di comunicare alla S. V. on. che la desiderata coincidenza del treno 2234, in arrivo ad Asti da Acqui e Genova alle ore 10 col treno per Chivasso, è riuscita possibile. Infatti quest'ultimo treno partirà da Asti alle 10,13 e coinciderà a Chivasso col treno per Aosta.

Con distinta stima, ecc.

Così, partendo alle 8 del mattino — e non più alle 5,30 — avremo fra breve una coincidenza: Genova-Acqui-Asti-Chivasso-Aosta e ritorno, utilissima per i mercati, per la villeggiatura in montagna e per le Terme.

I continui e notevoli miglioramenti del servizio ferroviario, da cui ritraggono indiscutibile beneficio i mercati ed i commerci di Acqui, non tardarono a riflettersi sul servizio postale. Grazie alla cortesia del Sottosegretario di Stato, on. Battaglieri, furono senz'altro accolte le proposte relative ad una anticipazione delle corrispondenze postali. I corrieri di Roma e di Milano che giungevano alle 12,25, ora arriveranno alle 9,41, quasi tre ore prima: nello stesso modo fu anticipato il servizio di Torino, secondo le seguenti disposizioni:

Il Sottosegretario di Stato
 per le Poste ed i Telegrafi

Caro Collega On. Maggiorino Ferraris

Aderendo al tuo desiderio ho richiesto ed ottenuto dall'Amministrazione Ferroviaria, il trasporto dei dispaaci postali col treno locale 4165 che parte da Alessandria alle ore 8,50 e giunge ad Acqui alle ore 9,41, ed ho contemporaneamente disposto che col treno stesso proseguo per Acqui la corrispondenza recata ad Alessandria dai coincidenti treni 6 da Roma; 223 da Torino; 1271 e 131 da Milano.

Cordialmente credimi

Battaglieri.

Abbiamo pure constatato con piacere che grazie all'attività del direttore locale, l'egregio sig. Scoffone, furono già prese al nostro ufficio di Acqui tutte le disposizioni opportune.

Il complesso di questi miglioramenti giova non soltanto ad Acqui città, ma a tutti i Comuni del Circondario percorsi dalle rispettive linee ferroviarie o che ricevono i pieghi postali per la via di Acqui. Così non passa quasi un mese senza che si introducano a nostro vantaggio dei progressi in quei servizi pubblici che sono fattore indiscutibile di prosperità per i commercianti e gli esercenti e che rappresentano una sicura fonte di benessere generale.